

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

1 giugno

Festa «patronale»
nel Comune di Camaione
solennità per le chiese
del comune di Camaione



Il santissimo Nome di Gesù fu sempre onorato e venerato nella Chiesa fin dai primi tempi, ma solo nel secolo XIV cominciò ad avere culto liturgico. San Bernardino da Siena diffuse con slancio e fervore tale devozione aiutato da altri confratelli, soprattutto dai beati Alberto da Sarteano e Bernardino da Feltre. San Bernardino da Siena tenne la sua predicazione nel «Castello» di Camaione, secondo la tradizione nel 1410, e tra la nostra gente da quell'anno il 1° di giugno cominciò a venerarsi il «Nome di Gesù» inciso nella tavola che si dice fu donata dal santo stesso. Tanta era la devozione che il 14 giugno 1528 il Magnifico Consiglio degli Anziani del «Castello» e della Terra di Camaione stabilì «ogni anno, festivo il giorno del Nome di Gesù con solenni cerimonie, affinché Iddio onnipotente per sua misericordia si degni di preservare il popolo da ogni malattia contagiosa e peste, per le ragioni secondo la memoria lasciata dalla detta Comunità, come si dice, per mezzo dell'il-lustrissimo confessore il beato Bernardino da Siena dell'ordine dei minori di san Francesco...» (Archivio Comunale di Camaione, vol. II, foglio 101). Nel 1530 Papa Clemente VII autorizzò l'Ordine Franciscano a «recitare» l'Ufficio del santissimo Nome di Gesù. La sacra Congregazione dei Riti su richiesta della Comunità del «Castello» di Camaione con decreto del 22 maggio 1683 concede che il 1° giugno si possa celebrare la Messa e l'Ufficio del Nome di Gesù con Ottava. Sopra le porte delle case di Camaione è posto il monogramma del Nome di Gesù che in questo giorno si è soliti ornare con ghirlande di fiori. Tradizionalmente la solennità «del Gesù» è considerata «festa patronale». Si ricordano a tal proposito le parole dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto» (1 Gv 2, 1).

Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO

Fil 2, 10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore
a gloria di Dio Padre.

Le tre letture si prendono dal Lezionario vol. V, per le Messe “ad diversa” e votive.

COLLETTA

Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che onora il santo nome di Gesù tuo Figlio:
donaci di gustare la sua dolcezza in questa vita,
per godere la felicità eterna nella patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, le nostre offerte e preghiere:
te le offriamo in nome del Cristo tuo Figlio
fiduciosi nella sua promessa,
che ogni domanda fatta nel suo nome sarà esaudita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

Nel Tempo di Pasqua, Prefazio pasquale.

Nel Tempo Ordinario, Prefazio Comune I.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

At 4, 12

Non vi è altro nome
dato agli uomini sotto il cielo
nel quale è stabilito che abbiamo salvezza.

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai accolto alla tua mensa,
donaci la grazia
di adorare con fede viva in questi santi misteri
il Signore Gesù,
nel cui nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi
e ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ORAZIONE SUL POPOLO *(secondo l'opportunità)*

Dona prosperità e pace alla nostra terra, Signore Gesù,
con l'abbondanza dei tuoi favori,
perché da te benedetti, benediciamo il tuo santo nome
e viviamo serenamente nella tua protezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.